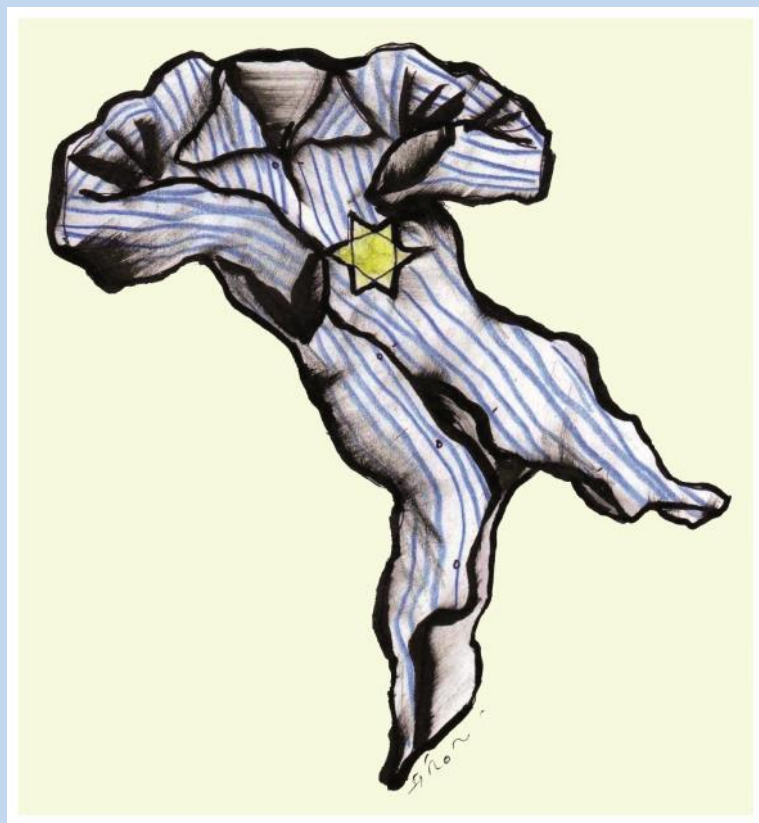




CRISTIANO BECCALETTO

L'ARTE E LA MEMORIA

STORIE NEL TEMPO





Ai Bambini di Terezín, per non dimenticare

CRISTIANO BECCALETTO, Anna Frank, pastelli, tempera, acquerelli e computer grafica, 2021.

Cristiano Beccaletto

L'Arte e la Memoria

Storie nel tempo

Biblioteca civica "G. Tartarotti" - Rovereto



CRISTIANO BECCALETTO, Liliana Segre e i Bambini di Terezin,
pastelli, tempera, acquerelli e computer grafica, 2020.

SOMMARIO

- pag. 7 Introduzione – *Giulia Robol e Gianmario Baldi*
pag. 8 Grafiche d'inciampo – *Cristiano Beccaletto*
pag. 9 Opere: mail art e grafiche di artisti contemporanei
pag. 29 Testimone del tempo: Michel Fingesten – *Cristiano Beccaletto*
pag. 32 Un ricordo di Terezin
pag. 34 Indice alfabetico degli artisti



LUIGI CASALINO, Il fiore, penna e acquerello per una mail art, 2011.



giornata della memoria 2020

VALERIO MEZZETTI, Il pettirosso, xilografia acquerellata per una mail art, 2020.
a pagina 7: ELISABETTA VIARENGO MINIOTTI, Anna Frank, disegno a penna, 2012.

Ricordare, avere coscienza di fatti avvenuti prima e durante la Seconda guerra mondiale è sempre più difficile per il venire meno di testimoni che hanno vissuto in prima persona quei tragici avvenimenti. Con il loro costante impegno attraverso testimonianze, scritti, viaggi, interviste, hanno permesso di rileggere la tragedia che ha colpito molti e quegli anni dolorosi che oggi riguardano tutti.

Attualmente si rende più necessario ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte – nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti a tutte quelle azioni che miravano di fatto ad umiliare e a distruggere l'umanità che è in ciascuno di noi –.

In questi mesi, dove l'emergenza sanitaria è sempre più pressante, è compito degli Artisti di aiutarci a riflettere per comprendere quegli avvenimenti del passato e spingerci a trovare quella forza morale e di impegno civile per continuare a rimanere fedeli ai valori fondanti della nostra vita sociale e democratica.

Infine, un particolare ringraziamento a Cristiano Beccaleto che ha curato la mostra "L'Arte e la Memoria. Storie nel tempo" con l'esposizione di Mail art e grafiche realizzate dagli Artisti per farci riflettere e non dimenticare.

Giulia Robol

*Vicesindaca - Assessora all'Educazione e alla Città universitaria
del Comune di Rovereto*



Oggi più che in passato c'è il pericolo di perdere il ricordo di avvenimenti accaduti anche di recente ed è un dovere civile di tutti noi conservare la memoria di quei fatti perché attraverso di essa possiamo continuare a far conoscere il nostro passato.

Gli artisti in questo processo di "conservazione della memoria" posseggono una sensibilità e un'attenzione particolare perché con la loro arte ci aiutano a capire meglio di altri le nostre paure e i nostri limiti nonché a porci domande e interrogativi.

In questa mostra "L'Arte e la Memoria. Storie nel tempo" mirabilmente organizzata da Cristiano Beccaleto l'arte, catturandoci con la sua bellezza, non solo ci aiuta nel nostro percorso di comprensione ma anche a coltivare la speranza di un mondo migliore. Alcuni artisti contemporanei, provenienti da tutta Italia, si sono impegnati nella realizzazione artistica di Mail art con un unico scopo: sensibilizzare la comunità a un argomento che dopo così tanti anni dimostra di essere ancora una ferita aperta.

Gianmario Baldi

Direttore della Biblioteca civica "G. Tartarotti" di Rovereto

GRAFICHE D'INCIAMPO

Cristiano Beccaletto

La Memoria è una cosa seria, si ascolta e si guarda in silenzio, quasi in meditazione, merita rispetto. La Memoria va sostenuta con l'arte o meglio con tutte le Arti da quelle visive a quelle scritte, l'arte può fare molto perché è nata per raccontare, per stupire, per comunicare. Gli artisti possono utilizzare la propria creatività per promuovere idee, battaglie civili, per dare il loro apporto positivo alla società nella quale vivono.

Negli ultimi anni alcuni artisti italiani contemporanei hanno offerto il proprio contributo creando delle Mail Art o altre opere grafiche per ricordare la Shoah, come recentemente per la Giornata della Memoria 2020 alla Biblioteca di Rovereto o ancora prima al Museo Ex Libris Mediterraneo di Ortona. L'impegno di *ricordare oggi* non può prescindere dalla storia, da quello che ci hanno trasmesso loro malgrado gli attori dei tragici eventi, nel nostro caso Michel Fingesten e i Bambini di Terezin, a ben vedere sfortunati cronisti di quel tempo. La mail art diviene quindi un mezzo per diffondere la Memoria, una sorta di *grafica d'inciampo*, ad imitare l'idea dell'artista tedesco Gunter Demnig nata nel 1992 a Colonia che ha poi invaso, negli anni successivi, le strade di ventisei paesi europei con oltre settantamila pietre d'inciampo. L'intento delle opere presenti in questa pubblicazione è quello di trasmettere, attraverso le immagini, una testimonianza nel tempo che viviamo da tramandare alle future generazioni. La grafica d'inciampo sotto forma di mail art potrà diventare, perché no, un esempio da seguire.

È sempre stata prassi comune fra artisti, scrittori e poeti – pensiamo ai carteggi fra Leo Longanesi e Mino Maccari – inserire piccoli disegni e appunti grafici nelle proprie lettere, ma questi rimanevano solitamente nel campo del privato mentre la mail art è concepita per essere vista da più persone e talvolta è talmente bella ed affascinante da destare l'interesse di mani truffaldine.

Più volte oggetto di mostre e convegni la mail art è sempre stata un'arte libera, senza un vero mercato, che ha fatto proprio l'originario intento dell'Arte: quello di comunicare emozioni. Ne troviamo le prime tracce nelle avanguardie storiche del Novecento quando alcuni artisti – fra gli altri Giacomo Balla e Marcel Duchamp – iniziarono ad utilizzare questo tipo di *creatività postale* che successivamente prese il nome di mail art.

Nata negli Stati Uniti nel decennio 1960-1970 la mail art è una corrente artistica che utilizza gli strumenti e i materiali tipici della corrispondenza quali lettere, cartoline, buste, considerando parte integrante dell'opera anche i segni apposti successivamente su di essa dal servizio postale come timbri, francobolli, annotazioni, perfino casuali pieghe di usura, macchie e screziature caratterizzanti l'unicità dell'opera.

Il web ha creato un nuovo modo di comunicare, ma la mail art rimane un'espressione unica e continuerà il suo cammino nel tempo: chi mai sceglierebbe un'asettica e-mail con immagine allegata potendo vedere, toccare, annusare una *busta viaggiata* con opera grafica annessa? Forse è giunto il momento di rivedere l'approccio alla comunicazione del nostro tempo, la *grafica d'inciampo* potrebbe esserne una piccola raffinata componente.

Guardando le immagini delle pagine successive, seguendo le tracce lasciate nel tempo, viene spontaneo ricordare una frase di Primo Levi sempre valida: «Tutti coloro che dimenticano il loro passato sono condannati a riviverlo».

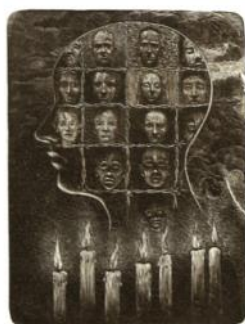
Il rileggerla ogni tanto è utile a ricordare la via: per non dimenticare.

OPERE - MAIL ART E GRAFICHE

Nelle pagine che seguono le immagini sono corredate del nome dell'artista, titolo dell'opera, tecnica e anno di esecuzione. Per la breve biografia e bibliografia si rimanda all'indice alfabetico degli artisti da pagina 34.



BIBLIOTECA CIVICA
G. TARTAROTTI
VIA ANGELO BETTINI 43
38068 ROVERETO TN

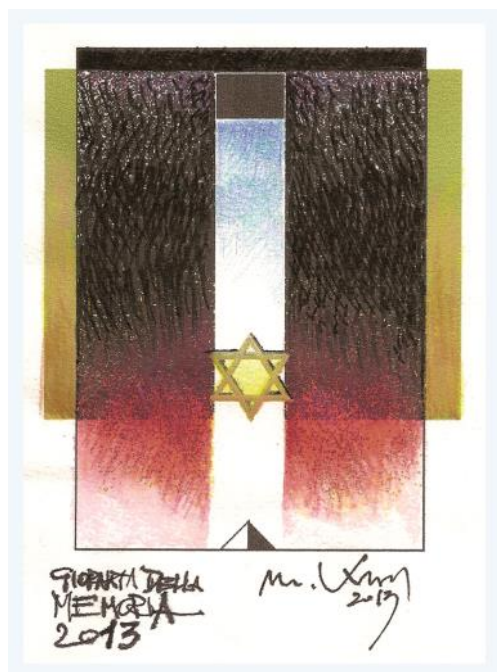


GIORNATA
DELLA
MEMORIA
2020



BIBLIOTECA CIVICA
G. TARTAROTTI
VIA ANGELO BETTINI 43
38068 ROVERETO TN

VALERIO MEZZETTI
La casa è vuota, xilografia, 2020.
Storie, xilografia, 2020.



dall'alto da sinistra: MARIANO KRAVOS, Stella di Davide, penna e acquerello per mail art, 2013.
 ELISABETTA VIARENGO MINIOTTI, Madre con bambino, penna e acquerello per mail art, 2011.
 IVO MOSELE, Giornata della Memoria 2020, tecnica mista, 2020.



MARIANO KRAVOS, Il passaggio, disegno a penna e acquerello, 2020.



PIETRO PAOLO TARASCO, Le lacrime della colomba, tecnica mista, 2011.





a pag. 12 dall'alto

GIOVANNI DAPRÀ, *Filo spinato*, xilografia e caratteri mobili, 2020.

ETTORE ANTONINI, *Ingresso di Auschwitz*, penna, pennarello e pastelli, 2013.

ELISABETTA VIARENGO MINIOTTI, *Bambino*, disegno a penna e acquerello per mail art, 2011.

a pag. 13

DANILA DENTI, *Matricola 2892101*, disegno a penna e acquerello, 2013.



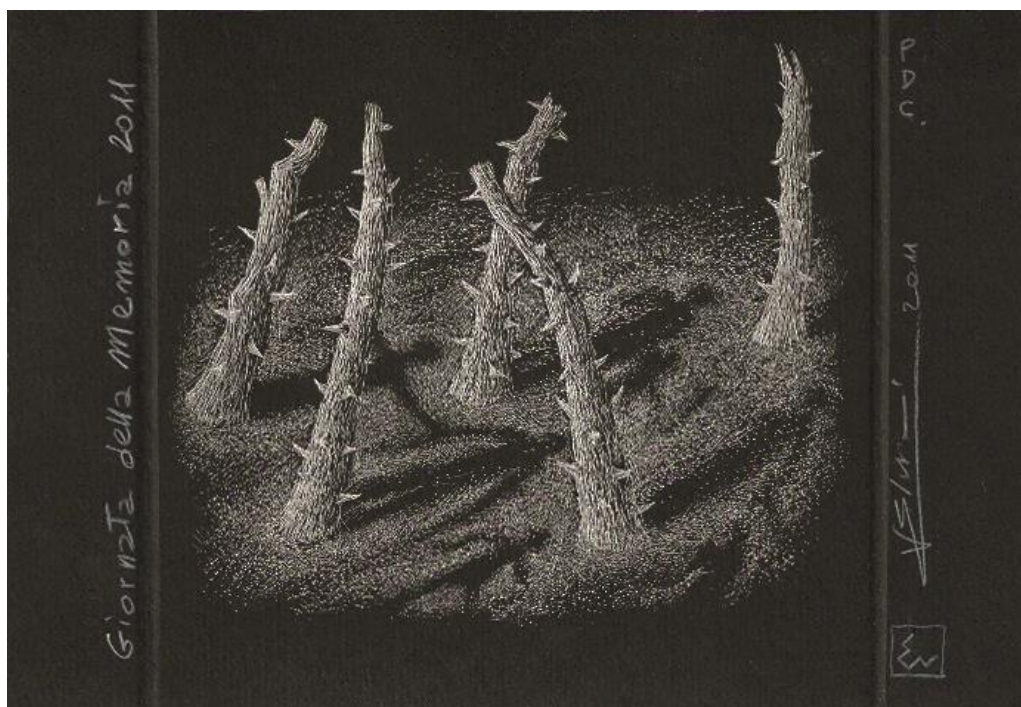
FEDERICA FIORENZANI

Bambino e filo spinato; disegno a pastello seppia, e penna, 2012.

Bambino in campo di concentramento e filo spinato, computer grafica, 2010.



MARCELA MIRANDA, Filo spinato, xilografia, 2020.



VLADIMIRO ELVIERI, Restano solo ombre, maniera nera, 2011.



ELISABETTA VIARENGO MINIOTTI, Anna Frank, disegno a penna e pennarello, 2012.



ELISABETTA VIARENGO MINIOTTI, I Bambini di Terezin, disegno a penna e pennarello, 2013.



FABIO SIRONI, Filo spinato, disegno a penna e collage, 2020.



FRANCESCO PORCELLI, Nel lager, disegno a grafite, 2020.



LANFRANCO LANARI

Fogli appesi al filo spinato, disegno a penna e pastelli per una mail art, 2013.

Vorrei andare sola, acquaforte per una mail art, 2012.

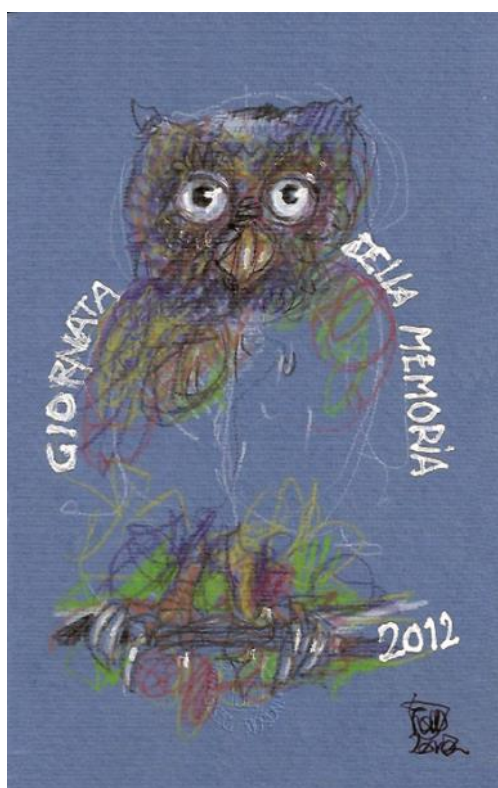
Terezin, acquaforte e acquatinta per una mail art, 2012.



VINCENZO PIAZZA, Mail art, L'albero dei giusti, 2020.



VINCENZO PIAZZA
Occhi solo occhi, tecnica mista per una mail art, 2012.
L'albero dei giusti, tecnica mista per una mail art, 2012.



FURIO DE DENARO
 Risiera di San Sabba, disegno a penna per una
 mail art, 2011.
 Vede nelle tenebre, disegno a pastelli e tem-
 pera su cartoncino colorato, 2012.



CRISTIANO BECCALETTO, Risiera di San Sabba, xilografia per una mail art, 2011.



CRISTIANO BECCALETTO, Cimitero ebraico di Praga, xilografia, acquerello e penna, 2020.



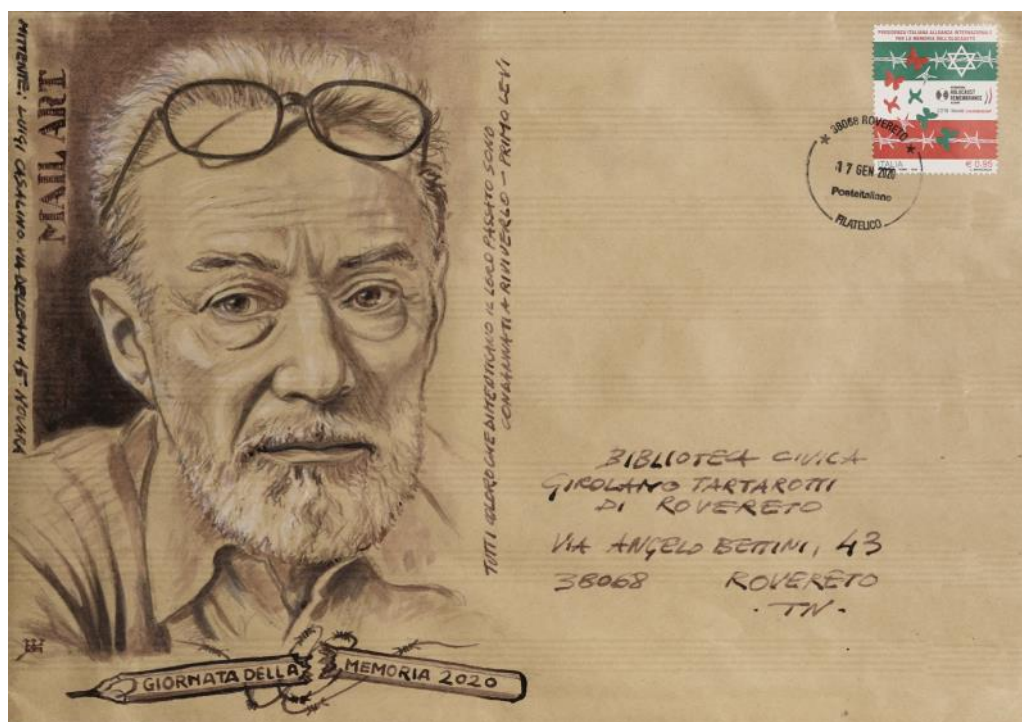
CRISTIANO BECCALETTO, Liliana Segre e i Bambini di Terezin, acrilico e computer grafica, 2020.



ANNA LAURA FOLENA, Liliana Segre, collage, 2020.

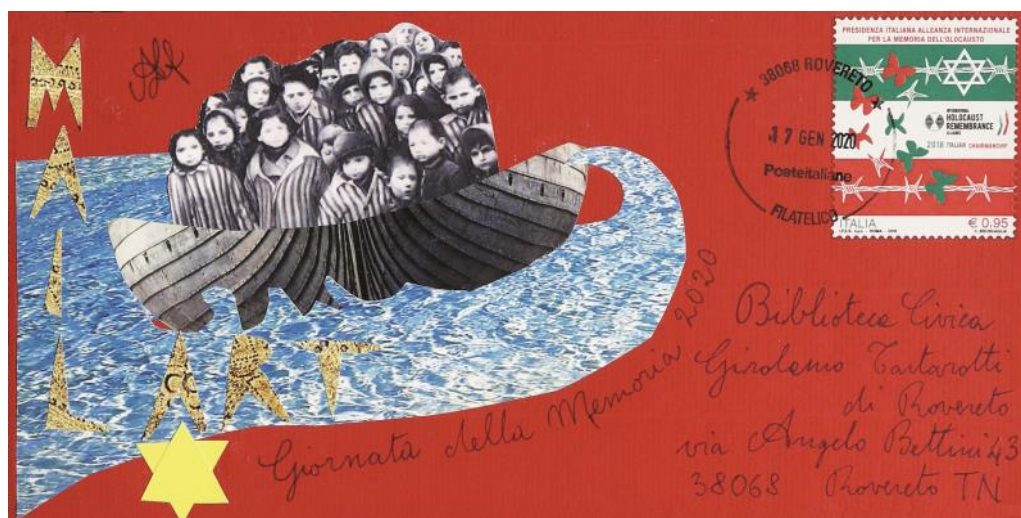


MATTIA CARUSO, Liliana Segre, disegno a penna e acquerello, 2020.



LUIGI CASALINO, Il passato non va dimenticato, disegno a penna, matita e acquerello, 2020.





a pag. 24

LUCIANO RAGOZZINO

L'albero dei giusti, disegno a penna, matita e acquerello, 2013.

Vite spezzate, disegno a grafite e acquerello, 2020.

a pag. 25

LUCIANO RAGOZZINO, La mano, disegno a penna e acquerello, 2012.

ANNA LAURA FOLENA, I Bambini di Terezin, collage, 2020.



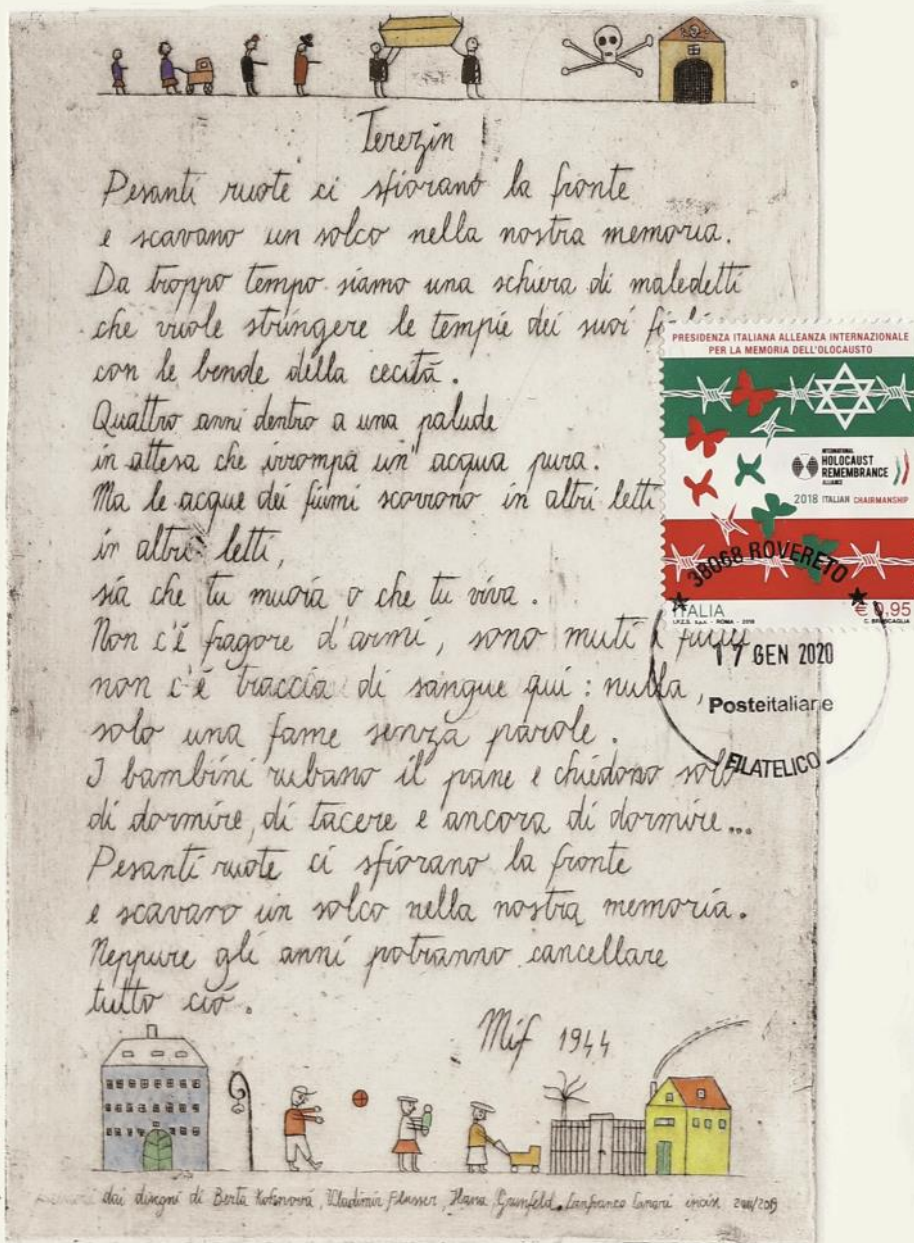
CRISTIANO BECCALETTO, Aharon dipinge aurore, xilografia e computer grafica, 2020.



LUIGI CASALINO, Bambini di Terezin, penna e inchiostro seppia, 2012.

VIA ANGELO BETTINI 43
38069 ROVERETO TN

BIBLIOTECA CIVICA
GIROLAMO TARTAROTTI



LANFRANCO LANARI, Terezin, acquaforte acquerellata, 2020.



FRANCESCO PORCELLI, Nel lager, disegno a grafite, 2020.



dall'alto:

FRANCESCO PORCELLI, Nel lager, disegno a grafite, 2020.

LUCIANO RAGOZZINO, Bambino, disegno a penna e acquerello per una mail art, 2013

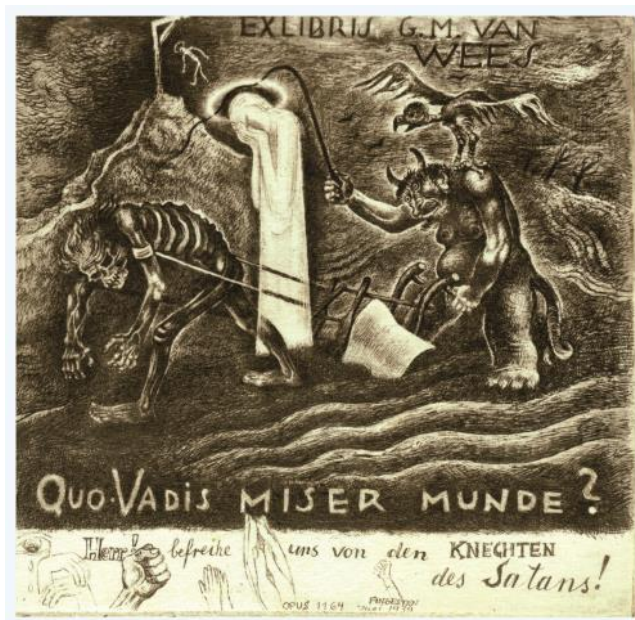
CRISTIANO BECCALETTO, Il sonno della ragione, xilografia acquerellata per una mail art, 2013

TESTIMONE DEL TEMPO: MICHEL FINGESTEN

Cristiano Beccaletto

Michel Fingesten nella primavera del 1935, per fuggire alle persecuzioni razziali del nazismo, giunge in Italia da Berlino dove fin dal 1913 aveva aderito alla Secessione berlinese ed era in contatto con gli Espressionisti. Si stabilisce a Milano dove conosce il gallerista ed editore Luigi Filippo Bolaffio che lo presenta ai collezionisti milanesi.

Esule in un paese che gli aveva dato rifugio e lavoro, dopo le leggi razziali del 1938 la sua posizione si fa particolarmente delicata. Malgrado gli eventi la sua reazione lo spinge alla realizzazione di due cartelle, la prima «Essai de Danse Macabre», la seconda nel 1939 «Piccole annotazioni marginali sul tema della guerra: Dedicato con disprezzo a tutti i nemici dell'umanità», lucide profezie del disastro che di lì a poco avrebbe colpito il mondo, una sorta di *grido* contro i potenti, i guerrafondai, le dittature. Di ambedue le cartelle ancora oggi circolano solo prove di stampa. Il 9 ottobre 1940, per la sua origine ebraica, Fingesten viene arrestato e internato nel campo di Civitella del Tronto (TE). Nel 1941 abbraccia la religione cattolica e il 13 novembre viene trasferito al campo d'internamento di Ferramonti-Tarsia, vicino a Cosenza. Qui ottiene una *baracca-atelier* dove può lavorare ed insegnare ai giovani. Mantiene contatti epistolari con i collezionisti milanesi. Nel maggio del 1943 riceve la cresima, il 14 settembre il campo di Ferramonti è liberato dagli inglesi; nei giorni successivi Fingesten muore l'8 ottobre per i postumi di un'operazione chirurgica. Riposa nel cimitero di Cerisano.

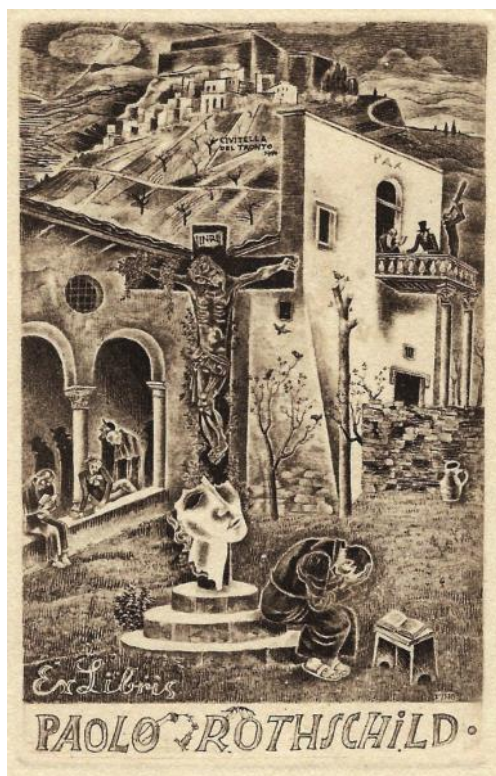


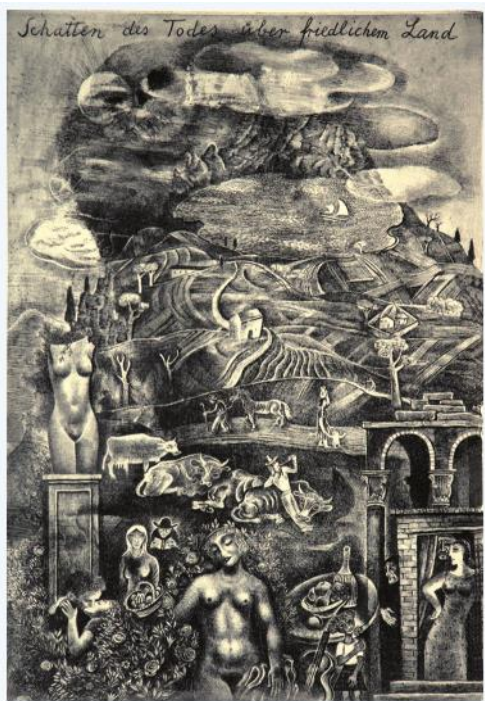
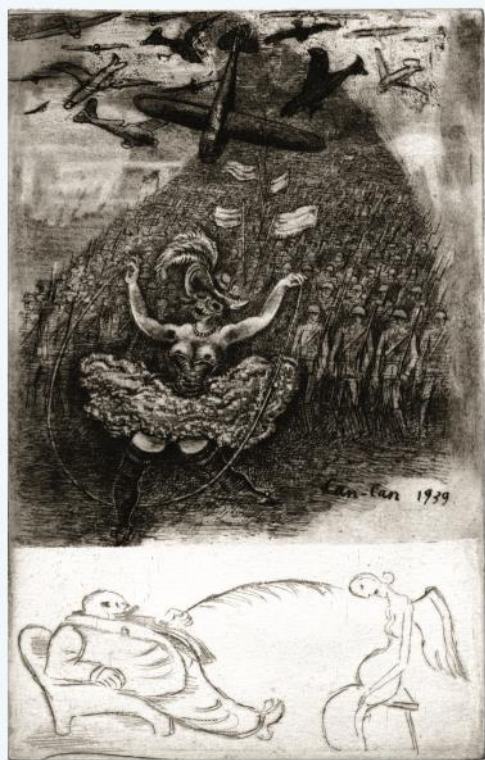
Ex libris G. M. Van Wees, Quo vadis miser munde?, fotoincisione e remarque in puntasecca mm. 117x120, giugno 1939.



Michel Fingesten fu uno dei tanti artisti e intellettuali di origine ebraica riparati in Italia dal 1935, ma più di altri manifestò con le sue opere del 1938/39 il *dissenso contro il potere dell'uomo sull'uomo*, questo atteggiamento riscattò il suo modo di fare arte con ex libris dalle tematiche licenziose e provocanti, ad usum collezionistico, per una scelta più coraggiosa e coerente che vede sempre l'Arte vera libera ed ispirata ad una critica severa rivolta al potere di turno. Dalla sua morte ci sono voluti molti anni per riscoprire i fogli delle due cartelle e la sua opera. Dopo un iniziale oblio Fingesten è stato pian piano rivalutato e compreso e la sua testimonianza dei tristi eventi che ha vissuto è giunta intatta fino a noi.

Nel 2001 chi scrive ha organizzato a Roccalbegna (GR) la mostra «Grafica ed ex libris di Michel Fingesten, dalla Mitteleuropa all'Italia degli anni Trenta». È stata questa la prima rassegna retrospettiva tenutasi in Italia dalla morte dell'artista. Nel 2016 è la volta di una mostra al Museo della Memoria di Nardò. Nel 2020 il Museo della Memoria Ferramonti di Tarsia, dove sono conservate in permanenza opere dell'artista, ha organizzato una mostra di una recente donazione. Nel settembre del 2020 a Sesto Fiorentino si è aperta, con 450 opere, la più importante rassegna dalla morte dell'artista.





a pag. 30 dall'alto da sin.:

Ex libris Fingesten, carta augurale del 1939, acquaforte, mm. 156x100, 1938.

Ex libris Paolo Rothschild, fotoincisione, mm. 108x68, 1940. *Madonna dei Lumi a Civitella del Tronto, luogo dove era internato l'artista.*

Ex libris Lucien B., *Il faut en finir*, cliché, mm 72x80, 1939.

a pag. 31 dall'alto da sin.

Dalla cartella «*Piccole annotazioni marginali sul tema della guerra: Dedicato con disprezzo a tutti i nemici dell'umanità.*»

Can-Can 1939, acquaforte e remarques a puntasecca, mm. 245x155, 1939.

La vittoria è in marcia, acquaforte e remarques a puntasecca mm. 245x153, 1939.

Ombra della morte sul paese amico, acquaforte, mm. 225x155, 1939.

UN RICORDO DI TEREZÌN

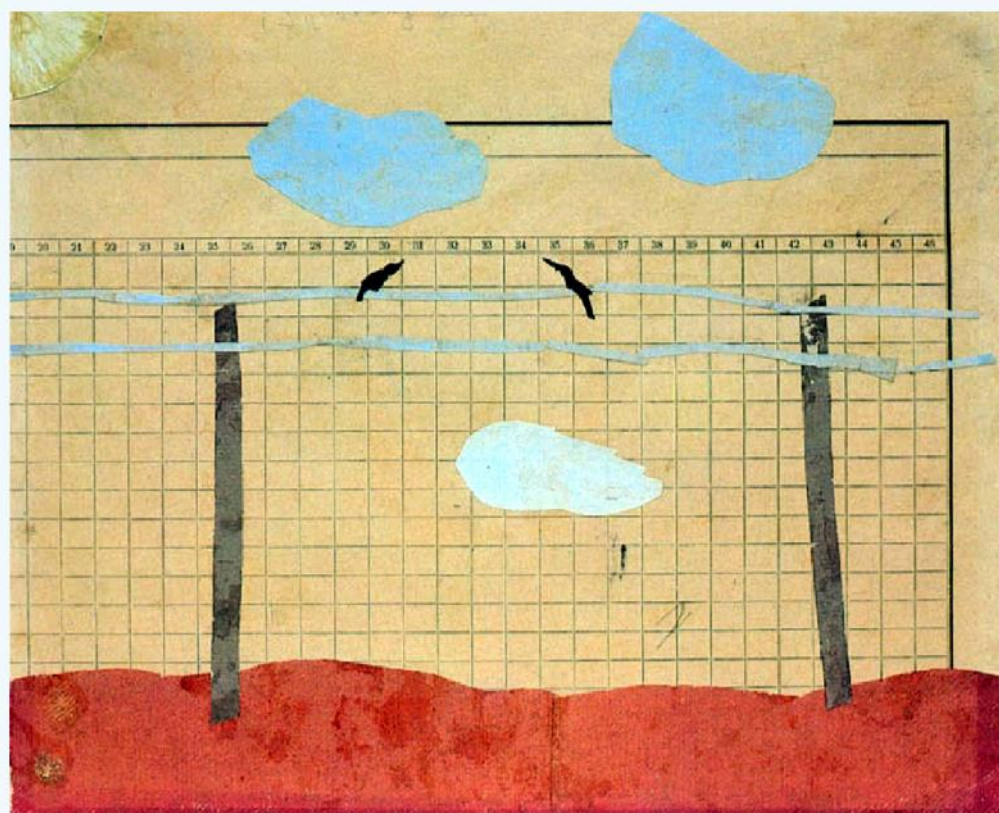
Terezìn: una città fortezza edificata nel 1780 dall'imperatore Giuseppe II e dedicata alla madre Maria Teresa. Nel periodo cruciale della seconda guerra mondiale, tra il 1942 e il 1944, diventò il «ghetto dell'infanzia». Vi furono rinchiusi circa 15.000 bambini strappati ai loro genitori e sottoposti ad un brutale regime di vita. A gruppi furono trasportati ad Auschwitz e qui avvelenati o bruciati nei forni crematori, le loro ceneri disperse. Dei quindicimila ragazzi soltanto un centinaio erano ancora vivi al momento della liberazione da parte delle truppe sovietiche. A Terezìn si consumò una delle più mostruose invenzioni della follia nazista ed è divenuta una incancellabile ferita nella storia dell'umanità. Uomini e donne anch'essi deportati, destinati alla sorveglianza dei ragazzi, riuscirono a mantenere vivo in essi il senso della vita e della speranza facendoli lavorare e studiare. È merito loro se oggi possiamo riflettere tramite le testimonianze di questa incredibile vicenda della storia moderna. I 4.000 disegni e le 66 poesie che ci sono così pervenuti sono oggi custoditi nel Museo Ebraico di Praga.

LA CANZONE DELL'UCCELLO

Prova, amico, ad aprire il tuo cuore alla bellezza
quando cammini tra la natura
per intrecciare ghirlande coi tuoi ricordi:
anche se le lacrime ti cadono lungo la strada,
vedrai che è bello vivere.

(1941 Anonimo)





INDICE ALFABETICO DEGLI ARTISTI

AVVERTENZA PER LE NOTE BIBLIOGRAFICHE E WEB

Di alcune fonti comuni è citato il solo autore o il titolo rimandando all'elenco sottostante.

[ABBR.: Disertori] A. Disertori e A. M. Necchi Disertori, *Ex libris. Artisti italiani della seconda metà del '900*, Milano, Hoepli, 1989.

[ABBR.: Gentilini] Gabriella Gentilini (a cura di), *Repertorio della xilografia italiana*, Ed. Pietro Chegai, Firenze, 1999.

[ABBR.: Bajoni] Ermes Bajoni (a cura di) vol. IV; *Repertorio degli incisori italiani*, Edit Faenza, 2004.

[ABBR.: Bragaglia] Egisto Bragaglia, *Gli ex libris italiani del Novecento*, Tipoteca italiana, Cornuda, 2006.

[ABBR.: Benzi] Benzi-Torre-Vaccaneo, *25 ex libris per Cesare Pavese*, Fondazione C. Pavese, S. Stefano Belbo, 2008.

[ABBR.: Ratti] M.Ratti e G. Torre (a cura di), *La Xilografia italiana*, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo MI, 2012.

[ABBR.: Encyclopaedia] *Encyclopaedia Bio-Biografical of the Art of the Contemporary Ex Libris*, Da Mota Miranda, Celorico de Basto, 30 volumi dal 1985 al 2002.

[ABBR.: Contemporary] *Contemporary International Ex-libris Artists*, Da Mota Miranda, Portugal.

[ABBR.: Repertorio] www.repertoriobagnacavallo.it alla voce *percorsi di ricerca*.

ETTORE ANTONINI (Venegono Inferiore VA 1952), grafico, pittore e incisore.

Nei primi anni Settanta ha iniziato l'attività di grafico e illustratore dedicandosi alla pubblicità, alla comunicazione, all'illustrazione su carta e per mezzi audiovisivi. Si dedica all'ex libris dal 1993 e fino ad oggi ne ha incisi oltre 200. Ha pubblicato cartelle di grafica e ha ottenuto numerosi premi in concorsi internazionali.

WEB: profilo Facebook; Repertorio, ad vocem.

BIBLIOGRAFIA

Gentilini, ad vocem; Bragaglia, ad vocem; Ratti, ad vocem.

CRISTIANO BECCALETTO (Lonigo VI 1948), pittore, incisore e illustratore.

È stato direttore artistico dal 1997 al 2006 della manifestazione Roccalbegna Grafica e dal 2005 al 2013 del Museo Ex Libris Mediterraneo di Ortona. Ha diretto la rivista L'Ex Libris Italiano. Collabora con la rivista Grafica d'arte. Ha collaborato a vario titolo con la Biblioteca Nazionale di Roma, con la Biblioteca Sormani di Milano e la Biblioteca Tartarotti di Rovereto.

WEB: profilo Facebook; Repertorio, ad vocem.

BIBLIOGRAFIA

Gentilini, ad vocem; Bajoni, ad vocem; Bragaglia, ad vocem; Ratti, ad vocem; Alice Tavoni (a cura di), *Dantesca*, ETS Pisa, 2018.

MATTIA CARUSO (S. Omero TE 1990), grafico, incisore, stampatore e editore.

Dopo il diploma Accademico presso la Scuola di Grafica dell'Accademia di Belle Arti di Urbino ha rivestito per tre anni il ruolo di assistente tecnico nei laboratori di grafica dello stesso istituto. Ha aperto insieme a due colleghi Italic un'associazione culturale per la preservazione e la divulgazione della grafica d'arte unita alla moderna progettazione multimediale. Nella sua stamperia edita pregevoli ed apprezzate pubblicazioni con i tradizionali torchi da stampa.

WEB: profilo Facebook

LUIGI CASALINO (Novara 1941), pittore, incisore e illustratore.

Dopo una lunga attività di grafico editoriale e di illustratore, dal 1995 si dedica alla calcografia partecipando a concorsi internazionali di grafica libera ed ex libris conseguendo premi e riconoscimenti. Predilige le tematiche letterarie e si dedica spesso a d'après ispirandosi ad opere di grandi maestri.

WEB: profilo Facebook; Repertorio, ad vocem.

BIBLIOGRAFIA

Lucia Sogliani, *Ex Libris*, n. 31, Albairate, 2005; Bragaglia, ad vocem; Ratti ad vocem.

GIOVANNI DAPRÀ (Ossana TN 1953), grafico, docente e xilografo.

Grafico per mestiere, è anche autore e coautore di alcune pubblicazioni in *PRESSIONI*, in *PRIMERE L'IDEA*, collana di libretti creativi i *liBELLi*. Inoltre: Remo Wolf – Xilografia a legno perso, Remo Wolf – Cicli xilografici; Sergio Tarquinio – Cromoxilografia a legno perso. Pubblicazioni realizzate allo scopo di approfondire i vari argomenti e diffonderli, in particolare modo tra ai giovani artisti che in molti casi ha coinvolto per delle iniziative didattiche e culturali.

WEB: profilo Facebook.

BIBLIOGRAFIA

Ratti, ad vocem.

FURIO DE DENARO (Trieste 1956-2012), storico dell'arte e incisore.

Si è formato presso l'Istituto d'Arte Nordio di Trieste, la Camden School of Art e il Camberwell College of Art di Londra, il Bisonte di Firenze. Laureato in Storia dell'Arte presso l'Università di Trieste. Ha avuto incarichi di insegnamento alle Università di Trieste, Pisa, Udine e a Villa Manin di Passariano, inoltre all'Accademia di Carrara e al Bisonte di Firenze. Ha fondato Prints Presenze incise a Trieste

WEB: profilo Facebook; Repertorio, ad vocem.

BIBLIOGRAFIA

Gentilini, ad vocem; Bajoni, ad vocem; Ratti, ad vocem; Edoardo Fontana (a cura di), *Furio de Denaro – Opera grafica 1982-2012*, Battello stampatore Trieste, 2018. Alice Tavoni (a cura di), Dantesca, ETS Pisa, 2018.

DANILA DENTI (Luino VA 1953), pittrice, incisore, stampatrice.

Nel 1980 si avvicina allo studio dell'incisione e della stampa d'arte; inizia la collaborazione con lo stampatore Giancarlo Sardella. Ha inciso numerosi ex libris e pubblicato cartelle e edizioni d'arte. Si dedica anche all'acquerello e al collage. Ha partecipato a mostre e rassegne in Italia e all'estero, ottenendo premi e riconoscimenti. Ha insegnato in diversi licei di Milano.

WEB: www.casadeicoloriedelleforme.com

BIBLIOGRAFIA

Disertori, ad vocem. Contemporary, ad vocem; Cristiano Beccalotto (a cura di), *Un ex libris per un cinquantennio*, Biblioteca comunale di Milano, 2007.

VLADIMIRO ELVIERI (Schio VI 1950), pittore, incisore e stampatore.

Dopo la maturità artistica approfondisce l'apprendimento delle tecniche incisorie presso la stamperia d'arte Torchio-Thiene (VI). Si dedica all'arte incisoria dal 1975 praticando principalmente la puntasecca su plexiglass, la calcografia su forex, quest'ultima da lui messa a punto. Il suo corpus incisorio è di circa 670 matrici. È il curatore della Biennale internazionale di Incisione di Cremona L'Arte e il Torchio.

WEB: profilo Facebook; www.mchampetier.com; Repertorio, ad vocem.

BIBLIOGRAFIA:

Renzo Margonari, *Vladimiro Elvieri: un innovatore*, Brescia 2012; Patrizia Foglia, *La purezza come antagonismo e narrazione*, Milano 2013.

FEDERICA FIORENZANI (Pisa 1982), pittrice e incisore.

Dal 2000 al 2011 matura la sua esperienza incisoria attraverso i corsi storico-teorico-pratici "Il Segno Inciso" tenuti a Pisa dallo storico dell'arte e incisore Furio de Denaro. Ha vinto il Primo Premio nel "Primer Salón Internacional de Mini print y Ex-Libris edición 2012" (Buenos Aires) e il Secondo Premio nel "Concorso Opere di Xilografia Città di Lodi 2014".

WEB: Repertorio, ad vocem.

BIBLIOGRAFIA

Contemporary Vol. 13 ad vocem; Ratti, ad vocem; Gabinetto Stampe Antiche e Moderne Comune Bagnacavallo (a cura di), *VI Repertorio degli Incisori Italiani 2008-2013*, Faenza, 2013.

ANNA LAURA FOLENA (Padova 1968), giornalista free lance, scrittrice e illustratrice.

Da anni si divide tra carta stampata, conduzioni televisive e radiofoniche. Appassionata di ludo-linguistica, usa le parole per lavorare, per giocare e per scrivere libri. Si dedica anche alle arti figurative, illustrando personalmente i propri libri e quelli di altri autori. Partecipa a mostre di mail art ed ex libris. In particolare, è l'arte postale ad averla conquistata, diventando ben presto la sua forma espressiva prediletta.

WEB: profilo Facebook; www.nuove-vie.it/collaboratori.

MARIANO KRAVOS (Trieste 1948), scenografo, pittore, grafico e incisore.

Si è diplomato all'Accademia di Belle Arti di Ljubljana nel 1973 e nel 1975 in grafica. Dal 1975 al 1980 insegna al Liceo classico sloveno di Trieste. Collabora con vari teatri come scenografo. Dal 1980 si occupa della direzione tecnica del Teatro stabile Sloveno di Trieste. Come scenografo ha firmato oltre 80 scenografie per vari teatri in Italia e all'estero. Oltre alle mostre personali è stato presente alle principali mostre internazionali di grafica.

BIBLIOGRAFIA

G. Montenero e T. Reggente, *Marjan Kravos*, monografia, Trieste, 1981; M. Dan Masau, *Incisori del Novecento nelle Venezie tra avanguardia e tradizione*, Gradisca d'Isonzo, 1985; M. Renner, *Artisti sloveni di Trieste*, Ljubljana, 1985.

LANFRANCO LANARI (Falconara Marittima AN 1953), incisore e pittore.

Si è diplomato all'Istituto d'Arte applicata di Ancona. Dal 1983 ad oggi ha inciso oltre 300 lastre, in parte di grafica libera in folio e in parte illustrazioni per libri d'artista, impiegando prevalentemente l'acquaforte. Dal

1987 ha inciso 200 ex libris. Da anni espone le sue opere in Italia, in Europa ma anche negli Stati Uniti e in Cina. Negli ultimi anni ha ricevuto premi e importanti riconoscimenti nel mondo.

WEB: profilo Facebook; Repertorio, ad vocem.

BIBLIOGRAFIA

Encyclopaedia, vol. 26, ad vocem; Bajoni, ad vocem vol. IV; Bragaglia, ad vocem.

VALERIO MEZZETTI (Camaione LU 1959), incisore xilografo.

Si è diplomato all'Accademia di Belle Arti di Firenze dove ha seguito i corsi di incisione. Insegna pittura, decorazione e incisione all'Istituto d'Arte Russoli di Pisa. Dopo aver privilegiato le tecniche calcografiche si è dedicato alla xilografia su legno di testa finalizzata alla creazione di grafiche di piccolo formato. Ha inciso 50 ex libris. Dal 2005 partecipa alle manifestazioni esibiristiche ottenendo numerosi premi e riconoscimenti.

WEB: profilo Facebook; Repertorio, ad vocem.

BIBLIOGRAFIA

Benzi, ad vocem. Egisto Bragaglia, *L'ex libris del Bibliofilo*, Edizioni Stella, Rovereto, 2008; Ratti, ad vocem.

MARCELA MIRANDA (Buenos Aires 1956), incisore e pittrice.

Dopo essersi diplomata alla Escuela Nacional de Bellas Artes "Prilidiano Pueyrredón" nel 1980, si è laureata alla Universidad Nacional de las Artes nel 2001. Ha insegnato Belle Arti in tutti i livelli scolastici nella città di Buenos Aires dal 1985 fino al 2013. Dal 1982 ha partecipato a più di duecento concorsi nazionali e internazionali di incisione ricevendo numerosi premi.

WEB: profilo Facebook; Repertorio, ad vocem.

BIBLIOGRAFIA

Contemporary, volume 7, ad vocem. *Cuño de Identidad*, El Cronista, Buenos Aires, Argentina, 2011. Grafica d'Arte, n. 119/2019.

IVO MOSELE (Roana VI 1950), pittore, incisore e docente.

Si è diplomato all'Istituto d'Arte "Pietro Selvatico" di Padova e successivamente all'Accademia di Belle Arti di Venezia. Ha insegnato Figura Disegnata e Discipline Pittoriche nei Licei Artistici. Incide dal 1971 con predilezione per la maniera nera. Ha partecipato a numerose biennali e rassegne nazionali e internazionali di grafica e ha allestito mostre personali d'incisione e di pittura.

WEB: profilo Facebook; Repertorio, ad vocem.

BIBLIOGRAFIA

Bajoni, ad vocem. Giovanni Serafini, *Ivo Mosele Incisioni*, Libreria Bocca – Milano, 2008. Elisabetta Doniselli, *Storie rubate alla luce*, Centro Copie Azero – Marostica (VI), 2013. Federica Vettori, *Lucidi artigiani in Nero*, Zanè VI, 2017.

VINCENZO PIAZZA (Catania 1959), incisore e pittore.

Laureato in architettura, ha frequentato i corsi di incisione all'Accademia Raffaello di Urbino. Si dedica all'incisione dal 1985 e da allora ha partecipato a mostre collettive e personali in Italia e all'estero. Publica cartelle e libri con acqueforti originali. Nel 2010 alcune sue acqueforti sono state acquisite dal gabinetto delle stampe e dei disegni della Pinacoteca Albertina di Vienna.

WEB: Repertorio, ad vocem.

BIBLIOGRAFIA

Disertori, ad vocem. Bajoni, ad vocem. Bragaglia, ad vocem. Grafica d'arte, n.31/1997, n.63/2005, n.96/2013, n.103/2015. C. Beccaletto, *Il sogno Mediterraneo negli ex libris di Vincenzo Piazza*, Ortona 2011.

FRANCESCO PORCELLI (Trani BT nel 1985), pittore, grafico, incisore.

Diplomato in grafica pubblicitaria, successivamente consegue il diploma di II livello in Arti Visive e Discipline dello Spettacolo sezione pittura all'Accademia di Belle Arti di Foggia. Vive e lavora a Bolzano. Oltre a numerose collettive dal 2012 ha esposto le sue opere in quattro mostre personali.

Web: profilo Facebook; www.francescoporcelli.it

LUCIANO RAGOZZINO (Milano 1950), incisore, illustratore e editore.

Si è diplomato alla Scuola degli Artefici di Brera nella tecnica dell'acquerello. Dopo aver frequentato il Civico Corso di Arti Incisorie di Milano, ha collaborato con diversi editori d'arte, illustrandone i testi con incisioni. Dal 2005 nella sua stamperia d'arte ha dato vita alle edizioni "Il ragazzo innocuo" – anagramma del suo nome – contenenti testi inediti stampati a caratteri mobili e grafiche originali in tiratura limitata.

WEB: Repertorio, ad vocem.

BIBLIOGRAFIA

Gentilini, ad vocem. Bajoni, ad vocem. Benzi, ad vocem. Cristiano Beccaletto (a cura di), *Parole e immagini per ricordare Ennio Flaiano*, Progetti Farnesiani, Ortona, 2010.

FABIO SIRONI (Milano 1956), illustratore e pittore.

Dal 1987 collabora con il Corriere della Sera, con illustrazioni, ritratti, caricature, fumetti e reportage. Premio UNICEF 1992 per l'illustrazione alla Fiera del Libro per Ragazzi di Bologna. Il Centro Studi e Archivio della documentazione (CSAC) dell'Università di Parma custodisce parte del suo archivio, con opere che vanno dagli anni '70 agli anni '90 e comprendono illustrazioni per l'editoria e la pubblicità.

WEB: profilo Facebook e www.fabiosironi.com

BIBLIOGRAFIA

Il disegno delle parole, Rizzoli, 1994. Catalogo della Fondazione Peano, Cuneo, 2019. *Le avventure di Pinocchio*, Luni editrice, 2020.

PIETRO PAOLO TARASCO (Matera 1956), pittore e incisore.

Si dedica all'incisione dal 1976 e ha avuto come maestri Guido Strazza e Giulia Napoleone. Dal 1987 inizia ad incidere ex libris. Ha illustrato numerosi testi letterari di poeti italiani del Novecento. In particolare, la sua venticinquennale amicizia con Mario Luzi ha prodotto notevoli fogli di grafica. Ha tenuto mostre personali in Italia, Svizzera e Polonia ottenendo prestigiosi premi e riconoscimenti.

WEB: profilo Facebook; www.pietropaloterasco.it e Repertorio, ad vocem.

BIBLIOGRAFIA

Encyclopaedia, vol. 18, ad vocem; Bajoni, ad vocem; Bragaglia, ad vocem; Benzi, ad vocem.

ELISABETTA VIARENGO MINIOTTI (Torino 1937-2020), pittrice e incisore. Si è formata al Liceo Artistico e all'Accademia Albertina, allieva di G. Soffiantino. Successivamente ha seguito il Corso di tecniche sperimentali al Centro Internazionale di Grafica di Venezia diretto da R. Licata. Fa parte dell'Associazione nazionale incisori contemporanei. Sue opere si trovano in collezioni private e pubbliche in Italia e all'estero.

WEB: Repertorio, ad vocem. www.eviarengominiotti.com

BIBLIOGRAFIA

Gentilini, ad vocem; Bajoni ad vocem; Ratti, ad vocem; *Italian Irish Connection 2018, Ricerche Grafiche Contemporanee in Italia e in Irlanda*, a cura dell'Associazione Nazionale Incisori contemporanei. Gianfranco Schialvino (a cura di), *Anima Mundi, Elisabetta Viarengo Miniotti*, Mostra Antologica, GS editrice, 2018.

MICHEL FINGESTEN (Buczkwitz 1884 Rep. Ceca - Cerisano CS 1943), grafico, incisore, pittore.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE DEI TESTI ITALIANI

K. Voigt e altri, catalogo della mostra *Rifugio precario. Artisti e intellettuali tedeschi in Italia, 1933-1945*, Mazzotta, Milano, 1995.

G. Mirabella, *Michel Fingesten un Odisseo del XX secolo*, Biblio, numero 1, Maggio 1995, Corsico, pp.18-26.

C. Beccalotto, catalogo della mostra *Grafica ed ex libris di Michel Fingesten*, Comune di Roccalbegna, 2001.

G. Mirabella, *Artisti che non videro e chi presagì tutto: il ceco Michel Fingesten*, L'Ex Libris Italiano, anno 7, numero 3, Somma Lombardo (Varese), 2001, pp. 6-8.

C. Beccalotto, *Michel Fingesten: le tematiche di una vita*. "Ex Libris" Rivista internazionale di xilografia, ex libris e grafica originale, numero 28 (n. 1 nuova serie) - marzo 2004, Albairate, pp. 22-28

R. Roda, C. Beccalotto e G. P. Borghi. *Quo vadis miser munde - Profezie, allegorie e considerazioni postume sulla follia della guerra e dello sterminio*. Editoriale Sometti, Mantova, 2004.

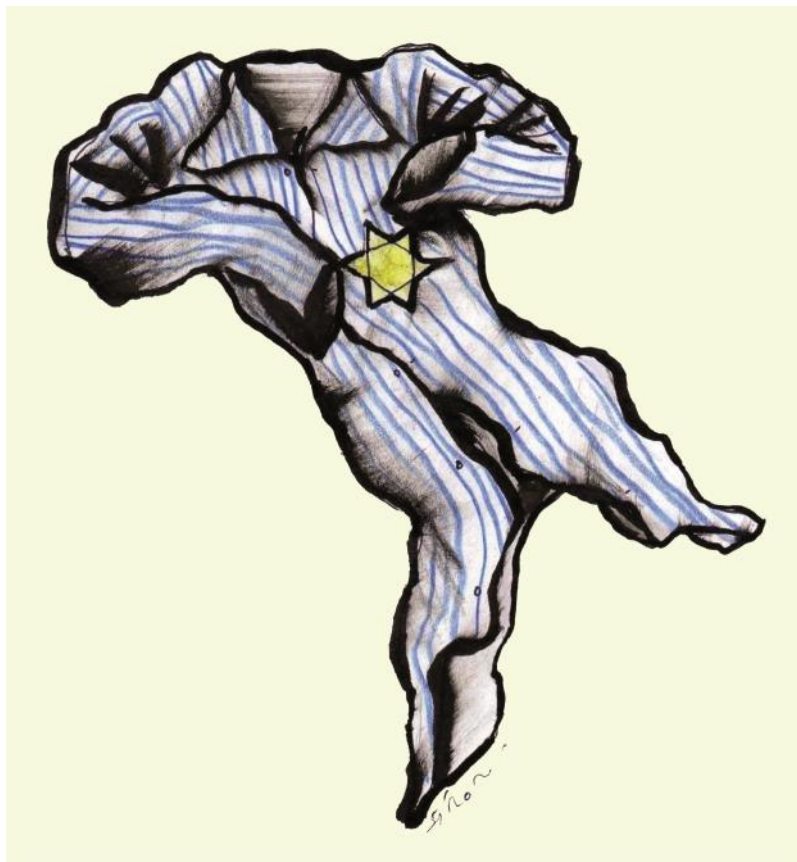
A. Tomasetig (a cura di), catalogo della mostra *Michel Fingesten (1884-1943)*, Trieste, Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, 2005.

A. Tomasetig (a cura di), catalogo della mostra *Michel Fingesten (1884-1943)*, Comune di Cerisano CS, 2005.

G. Mirabella, catalogo della mostra *Eros e Thanatos. L'arte sensuale e macabra di Michel Fingesten*, Edizioni Polistampa Firenze srl, Sesto Fiorentino, 2020.

C. Beccalotto, *La Danza macabra di Michel Fingesten*. Grafica d'Arte, n. 125, Gennaio - Marzo 2021, Milano.

C. Beccalotto, *Der Krieg di Michel Fingesten*. L'occhio nel segno, supplemento al n. 125 di Grafica d'arte, Marzo 2021. Milano.



FABIO SIRONI, Le deportazioni dall'Italia, disegno a penna e pastelli, 2010.

L'Arte e la Memoria

Storie nel tempo

Tracce marginali 25

Catalogo pubblicato in occasione della mostra
tenutasi dal 24 gennaio al 9 febbraio 2020
presso la Biblioteca civica "G. Tartarotti" di Rovereto
Corso Angelo Bettini 43, 38068 Rovereto (Trento)

www.bibliotecacivica.rovereto.tn.it
bibliotecacivica@comune.rovereto.tn.it



in collaborazione con:



CIRCOLO CULTURALE NUMISMATICO FILATELICO
ROVERETANO



LIONS CLUB ROVERETO HOST

Si ringraziano gli artisti presenti nella pubblicazione con le loro opere.

Mostra, catalogo e impaginato a cura di Cristiano Beccaletto
Redazione: Adriana Invernizzi

Finito di stampare presso Tipolitografia Festini snc Rovereto (TN) nel febbraio 2021

in copertina: Fabio Sironi, Le deportazioni dall'Italia, disegno a penna e pastelli, 2010.
in quarta di copertina: Valerio Mezzetti, Il pettirosso, xilografia acquerellata, 2020.

